

Relazione annuale 2024



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Ufficio di Nairobi

9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



16 PEACE, JUSTICE
AND STRONG
INSTITUTIONS



13 CLIMATE
ACTION



2 ZERO
HUNGER



1 NO
POVERTY



INDICE

1. ABOUT AICS	5
2. LA SEDE DI NAIROBI	6
3. CARTA D'IDENTITA' (AICS NAIROBI)	8
3.1 KENYA	10
3.2 SOMALIA	12
3.3 TANZANIA	14
3.4 REPUBBLICA DEM. DEL CONGO	15
4. CARTA D'IDENTITA' (AICS KAMPALA)	16
4.1 UGANDA	17
4.2 RUANDA	18
4.3 BURUNDI	19



6 CLEAN WATER
AND SANITATION



3 GOOD HEALTH
AND WELL-BEING



5 GENDER
EQUALITY



11 SUSTAINABLE CITIES
AND COMMUNITIES



INDICE

5. LE 5 P DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	20
5.1 PERSONE	21
5.2 PIANETA	33
5.3 PROSPERITÀ	38
5.4 PARTNERSHIPS	43
5.5 PACE	47



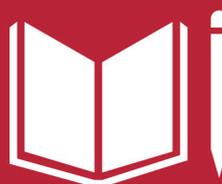
15 LIFE
ON LAND



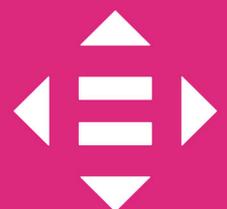
8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH



4 QUALITY
EDUCATION



10 REDUCED
INEQUALITIES





About AICS

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è una delle principali novità della legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014) e ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l'ambizione di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno per lo sviluppo. L'Agenzia è un modello impiegato in tutti i principali Paesi europei e risponde all'esigenza di una cooperazione più professionale e innovativa, con il necessario grado di flessibilità degli strumenti in uno scenario che è in continuo mutamento. L'Agenzia ha la sua sede centrale a Roma, una sede a Firenze e 19 sedi all'estero per il monitoraggio, l'attuazione degli interventi di sviluppo nei Paesi partner. Il compito dell'Agenzia è quello di svolgere le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione internazionale.



La Sede di Nairobi

La sede AICS di Nairobi è competente per Kenya, Somalia, Tanzania (Paesi prioritari AICS) e Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di un'area dalle grandi potenzialità nella quale convivono Paesi in forte crescita e avviati verso un solido sviluppo, e Paesi che si trovano a fronteggiare sfide in ambito economico, ambientale e umanitario.

Seguendo il modello della sede AICS di Roma, la sede di Nairobi è organizzata in uffici tematici che operano trasversalmente nei quattro Paesi di competenza, considerando che le problematiche affrontate spesso hanno una dimensione regionale. I team sono strutturati secondo i seguenti ambiti tematici: infrastrutture e sviluppo urbano, sviluppo rurale e ambiente, settore privato, empowerment femminile e sostegno alla società civile, salute, emergenza, che operano in sinergia con gli uffici di relazioni istituzionali e di comunicazione.



Con un totale di oltre 33 risorse umane, incluso personale espatriato e locale, la Sede assicura il dialogo e il coordinamento con i partner governativi e di sviluppo partecipando a numerosi gruppi di lavoro settoriali e tematici in ciascun Paese. L'ufficio principale della Sede si trova a Nairobi, al quale si aggiunge un ufficio distaccato a Dar Es Salaam che segue i progetti in Tanzania.

Nel corso del 2024 è stata istituita la Sede di Kampala di AICS, competente per Uganda, Burundi e Ruanda. Questi tre paesi sono stati di competenza di AICS Nairobi fino al primo dicembre 2024. Le iniziative in questi paesi sono quindi state seguite dalla Sede di Nairobi nel 2024: per questo motivo, si è ritenuto utile includere la scheda paese di Uganda, Burundi e Ruanda nella presente relazione e includere la carta d'identità della nuova sede ugandese.



La carta d'identità della Sede di Nairobi



240.477.503,49 €

Portfolio complessivo*

140.762.886,74 €

Fondi a dono

80.285.773,00 €

Credito d'aiuto

19.428.843,75 €

Canale emergenza



33 persone

Dislocate in 2 Uffici, a Nairobi e a Dar Es Salaam



4 Paesi

Di cui 3 prioritari, Kenya, Somalia e Tanzania

Totale per "P"

108.576.826,61 €

Persone

48.180.875,87 €

Prosperità

66.427.462,01 €

Pianeta

3.820.000,00 €

Pace

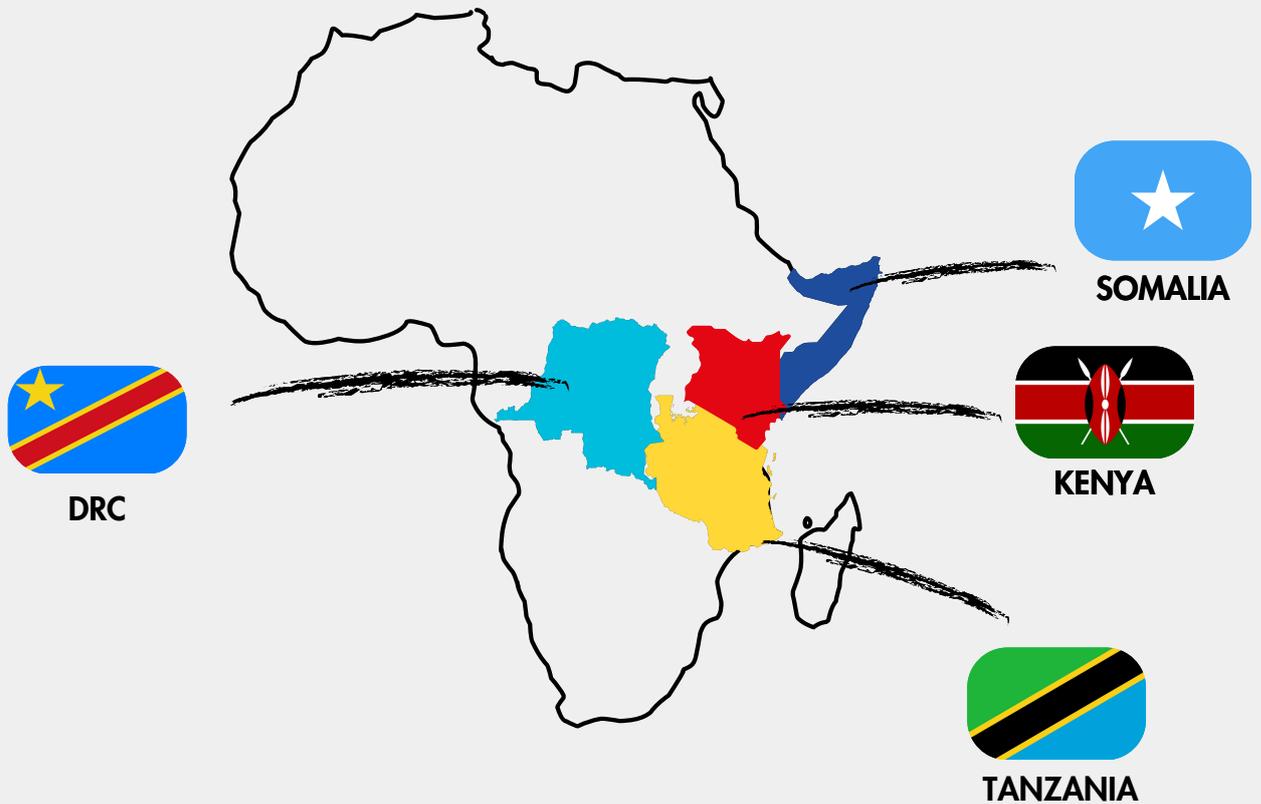
13.472.339,00 €

Partenariati



*iniziative approvate al 31 dicembre 2024. I dati si riferiscono a Kenya, Somalia, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo

Paesi di competenza



Dal 1° Dicembre 2024 è stata istituita la Sede AICS di Kampala, competente per Uganda, Burundi e Ruanda, Paesi precedentemente sotto la responsabilità di AICS Nairobi

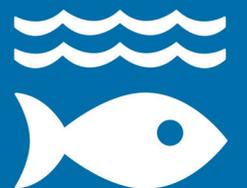
10 REDUCED INEQUALITIES



4 QUALITY EDUCATION



14 LIFE BELOW WATER



Kenya

PORTFOLIO INIZIATIVE APPROVATE



134,905,727.95 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Infrastrutture e sviluppo urbano



Creazione d'impiego e settore privato



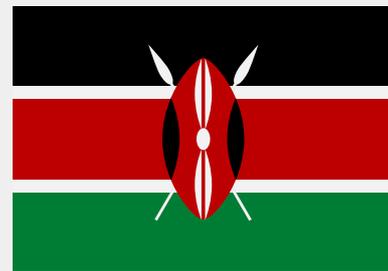
Salute e sanità



Uguaglianza di genere ed
empowerment femminile

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti Territoriali, Enti di Ricerca)
- Multilaterale (Agenzie ONU)
- Cooperazione Delegata
- Emergenza



La Repubblica del Kenya continua a essere una delle economie più dinamiche del continente africano. Tuttavia, la crescita economica ha subito un rallentamento nel 2024, con una crescita del PIL del 4,0% nel terzo trimestre rispetto al 6,0% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il Paese continua a confrontarsi con sfide strutturali come la povertà, le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, la disoccupazione e l'accesso limitato ai servizi essenziali. Queste problematiche sono ulteriormente aggravate dagli effetti del cambiamento climatico, come siccità e inondazioni, che hanno un impatto significativo sull'economia del Paese. Nel 2024, il fenomeno climatico El Niño ha causato piogge eccezionalmente intense che hanno evidenziato la vulnerabilità del Paese ai fenomeni climatici estremi. Inoltre, nel corso del 2024 il Paese ha vissuto momenti di tensione sociale dovuti alle proteste contro la proposta di aumento delle tasse e del costo di beni di prima necessità, a cui la popolazione giovanile ha risposto con numerose manifestazioni sfociate spesso in disordini.

Le relazioni di amicizia e cooperazione tra Italia e Kenya sono state formalizzate attraverso la firma di un Accordo di Cooperazione economica, tecnica e di sviluppo nel 1985. Da allora, il Kenya è un paese prioritario per la cooperazione italiana.

La strategia di intervento della Cooperazione Italiana nel Paese è delineata nel 'Kenya-Italy Sustainable Development Partnership' (2023 - 2027), documento programmatico lanciato nel 2023 in occasione della visita del Presidente Mattarella in Kenya. Il piano prevede un budget indicativo di 100 milioni di euro per i primi 3 anni, con iniziative che si articolano attorno ai pilastri Pianeta, Prosperità, e Persone. Nell'ambito del Pilastro Pianeta, AICS attualmente supporta il Kenya negli sforzi volti al contrasto e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici attraverso iniziative mirate alla protezione, al risanamento e alla resilienza degli ecosistemi forestali e agro-forestali, promuovendo il ripristino degli ecosistemi e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Proseguono diverse iniziative di sviluppo agricolo volte ad aumentare la resilienza delle comunità vulnerabili nelle Aree Aride e Semi Aride (ASAL). Nell'ambito dello stesso pilastro, AICS Nairobi promuove lo sviluppo urbano sostenibile attraverso strategie che integrano la sostenibilità ambientale, la gestione del rischio climatico e la protezione degli ecosistemi urbani. Al tempo stesso, il decentramento amministrativo ha trasferito molte competenze ai governi locali, che necessitano di supporto tecnico e finanziario. Un'attenzione particolare è rivolta alle città secondarie, che svolgono un ruolo cruciale nell'equilibrio territoriale della regione.

Sul Pilastro Persone, un rilievo specifico viene dato alla prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV) e all'empowerment femminile. AICS interviene a sostegno di iniziative volte al contrasto delle pratiche dannose (mutilazioni genitali femminili e matrimoni precoci), al miglioramento dell'accesso alla giustizia per le sopravvissute alla GBV e a favore dell'inclusione economica delle donne. Si segnala che nel settembre 2024 la Sede AICS di Nairobi ha assunto il ruolo di Co-Chair del Development Partners' Gender Group (DPGG), un forum per il dialogo strategico che coinvolge donatori, agenzie internazionali, autorità governative e società civile. Nell'ambito dello stesso Pilastro, AICS promuove l'accesso ai servizi sanitari di qualità nell'ottica di non lasciare nessuno indietro, con attenzione al miglioramento nell'accesso ai servizi sanitari essenziali e ai servizi di salute materno e infantile.

Nel Pilastro Prosperità, AICS Nairobi sostiene l'ecosistema imprenditoriale del Kenya, come piccole e medie imprese e cooperative di artigiani. Nel 2024, in collaborazione con l'Agenzia Onusiana International Trade Centre, è stata avviata un'iniziativa dedicata alla moda sostenibile, finalizzata alla creazione di una filiera produttiva capace di inserirsi nei mercati della moda sia a livello nazionale che internazionale.



Somalia

PORTFOLIO



71,651,592.31 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Accesso ai servizi di base



Infrastrutture e sviluppo urbano



Sanità



Governance

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti Territoriali, Enti di Ricerca)
- Multilaterale (Agenzie ONU)
- Emergenza



La storia della Somalia è complessa, segnata dalla frammentazione tribale e dalle dinamiche dei clan che ne influenzano la vita politica e sociale. Dopo l'indipendenza, un colpo di stato nel 1969 guidato dal generale Siad Barre ha instaurato un regime militare, crollato nel 1991, scatenando una guerra civile radicata nelle affiliazioni claniche. A decenni di distanza, dopo lunghi anni di crisi protratta, il Paese sta cercando di ricostruire il proprio tessuto socio-economico e di trovare una stabilità politica, nonostante la situazione di sicurezza sia ancora volatile e le istituzioni complessivamente fragili.

Un importante traguardo è stato raggiunto a fine 2023 con il completamento dell'iniziativa HIPC (Heavily Indebted Poor Countries) della World Bank, permettendo la cancellazione di una parte significativa del debito estero e aprendo nuove opportunità per la stabilizzazione economica e lo sviluppo. Tuttavia, il paese continua ad affrontare gravi sfide, tra cui la persistente insorgenza del gruppo terroristico Al-Shabaab e il fragile rapporto tra il governo federale e gli stati federati. Il 2024 peraltro ha visto un'intensificazione delle crisi climatiche.

Nonostante queste sfide, la Somalia ha continuato il suo percorso di ricostruzione statale, con il supporto della comunità internazionale. Nel 2024, il Governo Federale ha avviato la preparazione del Piano di Trasformazione Nazionale (NTP) per il periodo 2025-2029. Questo quadro strategico mira a guidare la Somalia verso uno sviluppo sostenibile, la stabilità economica e la prosperità a lungo termine.

La Somalia è entrata a far parte dei paesi di competenza di AICS Nairobi nel 2023. La presenza della Cooperazione Italiana si è storicamente concentrata sul settore sanitario, dove AICS è attiva tutt'oggi in partenariato con il Ministero della Salute e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per sostenere gli sforzi del governo somalo nel raggiungere la copertura sanitaria universale. Nel Pilastro Persone, va segnalato anche il supporto di lunga data all'ospedale De Martino di Mogadiscio, punto di riferimento per la sanità nel Paese.

Nel campo dello sviluppo umano si annovera il supporto all'istruzione superiore tramite la storica collaborazione con l'Università Nazionale Somala, partner strategico per il rafforzamento delle competenze e la formazione della nuova classe politica. Fondamentale anche l'intervento italiano in uno dei settori chiave per la ricostruzione del Paese, quello delle infrastrutture, nel Pilastro Pianeta, in gran parte distrutte o danneggiate durante gli anni della guerra, come gli sforzi in atto per il potenziamento dell'acquedotto di Bosaso.

Nell'ambito del Pilastro Pace, e' proseguito il supporto diretto al Governo Federale Somalo attraverso il programma denominato "Verso la pace e la stabilità in Somalia" (TPSS), gestito dall'Ufficio del Primo Ministro Somalo (OPM) che nel corso del 2024 ha avviato una fase cruciale di analisi dei bisogni nelle aree recentemente liberate dal controllo dei gruppi estremisti. Il programma rappresenta un'iniziativa pionieristica dell'Italia nello sviluppo di una più forte e diretta collaborazione con le autorità locali. Per quanto riguarda il Pilastro Prosperita', AICS interviene a sostegno dell'economia somala sia attraverso programmi di capacity building nel settore macroeconomico (programmi multilaterali con il Fondo Monetario e la Banca Mondiale) che con programmi a supporto delle MPMI somale.

Per quanto riguarda il Pilastro Partenariati, le difficoltà operative sul terreno hanno richiesto a lungo alla comunità internazionale di intervenire attraverso strumenti multilaterali come i fondi multidonatore. Tra questi figura il Somalia Humanitarian Fund di OCHA, di cui l'Italia è il quarto contributore.

AICS oggi affianca interventi di emergenza con interventi di sviluppo, coinvolgendo i molteplici attori del sistema Italia tra cui Organizzazioni della Società Civile (OSC), università e settore privato.



Tanzania

PORTFOLIO



28,920,183.23 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Accesso ai Servizi di Base



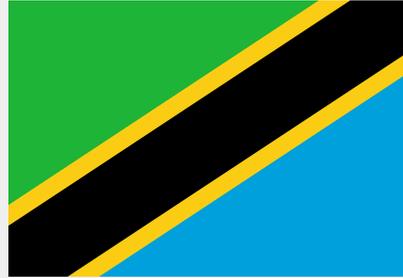
Governance



Salute e sanità

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governò, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti Territoriali, Enti di Ricerca)



Dall'indipendenza del Tanganica nel 1961, seguita dall'unione con Zanzibar nel 1964, la Tanzania ha mantenuto una notevole stabilità politica e sociale, nonostante la diversità etnica e religiosa. Negli ultimi anni, e in particolare nel 2024, si è assistito tuttavia ad un aumento delle tensioni interne e ad una riduzione dello spazio d'azione dell'opposizione politica e della società civile, con arresti di leader e attivisti. Dal punto di vista della crescita, dal 2020 la Tanzania è classificata come paese a reddito medio-basso e ha goduto di tassi di crescita sostenuti. Con una popolazione di circa 63 milioni, prevalentemente giovane, l'urbanizzazione è in rapido aumento. Stime della Banca Mondiale prevedono che la popolazione della Tanzania raddoppierà entro il 2050, raggiungendo circa 140 milioni di persone, ponendo sfide significative in termini di sviluppo economico, occupazione e accessibilità a servizi essenziali nei principali centri urbani. In Tanzania, la presenza storica della Cooperazione Italiana ha rappresentato una componente importante per lo sviluppo del Paese. Gli ambiti d'intervento hanno compreso, negli anni, settori cruciali quali l'assistenza sanitaria, lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, i servizi essenziali, con un'attenzione particolare alle tematiche di genere.

Nel corso del 2024, il Paese è stato inserito tra i Paesi Prioritari della Cooperazione Italiana, anche alla luce della crescente importanza delle relazioni con il continente africano nell'agenda politica dell'Italia. La Cooperazione, nel corso dell'anno, è intervenuta principalmente a supporto dei Pilastri dello sviluppo sostenibile "Persona" e "Partenariati". Gli ambiti di intervento principali sono: 1) l'educazione e formazione professionale finalizzata al rafforzamento delle competenze dei giovani per facilitare l'accesso al mercato del lavoro; 2) la sanità, promuovendo l'accesso a servizi sanitari di qualità con attenzione alla salute materno-infantile e alla lotta alle malattie trasmissibili (tubercolosi, malaria, HIV); 3) la sicurezza alimentare, anche attraverso il miglioramento della produttività e della sostenibilità del settore agricolo e la riduzione della malnutrizione.

Le OSC italiane sono particolarmente attive nel paese e su tutto il territorio nazionale, realizzando iniziative negli ambiti della salute, dell'inclusione per persone con disabilità, dei diritti umani e dello sviluppo agricolo.

Repubblica Democratica del Congo

PORTFOLIO



5,000,000.00 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Salute e sanità

CANALI DI INTERVENTO

- Emergenza



La Repubblica Democratica del Congo (RDC) è tra i paesi africani più ricchi di risorse minerarie, ma la sua economia è fortemente influenzata dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dall'andamento economico dei principali partner commerciali, rendendola particolarmente vulnerabile. Sul piano sociale, la Regione dei Grandi Laghi sta vivendo una delle crisi umanitarie più gravi e durature del continente africano, alimentata dal protrarsi di conflitti armati nelle province orientali del Paese. Il gruppo ribelle M23 ha di recente alzato di nuovo il livello delle ostilità, conquistato città strategiche come Goma e territori nelle province del Nord e Sud Kivu, causando migliaia di morti e centinaia di migliaia di sfollati. La conseguente vulnerabilità delle popolazioni coinvolte è aggravata da una crescente esposizione ad abusi e violazioni dei diritti umani. La sicurezza del Paese è ulteriormente messa a rischio dalla fine della missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MONUSCO (Mission de l'Organisation des Nations Unies pour la Stabilisation en République Démocratique du Congo) prevista per il 2026.

In questo contesto, la RDC nel 2024 ha dovuto anche affrontare una grave epidemia di Mpox, che ha ulteriormente complicando la già difficile situazione umanitaria. La Cooperazione Italiana è presente in RDC sin dal 2008, con iniziative che hanno interessato i settori dell'acqua, della salute, dell'educazione, della protezione dell'infanzia, dell'assistenza alle donne vittime di violenza e agli sfollati. Attualmente, la Cooperazione Italiana si sta concentrando sul Pilastro Persone, rispondendo alla crisi umanitaria con interventi di emergenza per migliorare l'accesso delle popolazioni ai servizi essenziali e per fornire protezione ai gruppi vulnerabili. L'approccio adottato integra Aiuto Umanitario, Sviluppo e Pace, in linea con i piani di emergenza delle Nazioni Unite e la strategia dell'Unione Europea. Nel 2024, in risposta alla escalation del conflitto nell'est del Paese, il governo italiano ha stanziato 1 milione di euro a favore di UNFPA (United Nations Population Fund) e 2,5 milioni di euro per progetti umanitari realizzati da Organizzazioni della Società Civile (OSC).

La carta d'identità della Sede di Kampala



51.122.315,00 €
Portfolio complessivo*

24.275.857,00 €

Fondi a dono

10.000.000,00 €

Credito d'aiuto

2.846.458,00 €

Canale emergenza



11 persone

Ufficio di Kampala

14.000.000,00 €

Cooperazione Delegata



3 Paesi

Di cui 1 prioritario,
Uganda

**iniziative approvate al 31 dicembre 2024. I dati si riferiscono a Uganda, Burundi e Ruanda.*



Uganda

PORTFOLIO



46.178.127,13 €

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, OSC)
- Emergenza

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Salute e sanità



Il 1 Dicembre 2024 è stata aperta la nuova Sede AICS di Kampala, con competenza su Uganda, Ruanda e Burundi. Tuttavia, per buona parte del 2024, Uganda, Ruanda e Burundi sono rientrati tra i paesi di competenza di AICS Nairobi.

L'Uganda è governata dal 1986 dal presidente Yoweri Museveni, rieletto nel 2021 tra accuse di repressione dell'opposizione e limitazioni alla libertà di stampa.

Nonostante una crescita economica abbastanza sostenuta negli ultimi due decenni, le disuguaglianze sociali restano elevate. Il cambiamento climatico continua a mettere a rischio la sicurezza alimentare, con siccità e alluvioni che compromettono i raccolti. In particolare, la regione del Karamoja è segnata da conflitti tra le comunità per l'accesso alle risorse, violenze e disordini ad opera di gruppi armati. Sul piano regionale, l'Uganda è inoltre colpita dalle conseguenze della crisi protratta della RDC, dalla costante instabilità socio politica del Sud Sudan e più recentemente dalla guerra civile Sudanese, condizioni che determinano un costante afflusso di sfollati che fa del Paese il primo in Africa come numero di rifugiati.

AICS in Uganda si è storicamente concentrata sul settore sanitario, soprattutto nelle regioni più vulnerabili del Paese (Nord e Karamoja), per promuovere l'accesso universale alle cure. Le relazioni di cooperazione sono state formalizzate nel 1993 con la firma di dell'accordo quadro di cooperazione.

Le attività della cooperazione italiana nel 2024 si sono concentrate principalmente su tre ambiti: sanitario, con iniziative volte al rafforzamento dei sistemi sanitari locali e nazionali per assicurare l'accesso universale alle cure primarie in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, e per il miglioramento dei servizi di salute materno-infantile; ambientale, attraverso interventi per la conservazione del patrimonio forestale e la sua rigenerazione (iniziativa di Cooperazione Delegata UE) e nel settore agroforestale; e nell'ambito dell'emergenza e della risposta umanitaria, con progetti di sostegno alla politica nazionale ugandese di accoglienza alle popolazioni di rifugiati e profughi che fuggono da conflitti e calamità nei paesi limitrofi.

Le OSC italiane rimangono particolarmente attive nel paese per realizzare iniziative nei settori dell'agricoltura e della salute, in particolare per la lotta ad AIDS, Malaria e Tubercolosi.

Ruanda

PORTFOLIO



3.600.000,00 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Wash

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Promossi OSC)



Il Ruanda ha attuato significative riforme economiche e strutturali che hanno sostenuto elevati tassi di crescita nell'ultimo decennio. Questa crescita è stata accompagnata da miglioramenti negli standard di vita, con la riduzione della mortalità infantile e il raggiungimento dell'istruzione primaria universale. Il Ruanda aspira a diventare un paese a medio reddito entro il 2035 e ad alto reddito entro il 2050, obiettivi perseguiti attraverso le National Strategies for Transformation (NST1).

Nel 2024 si sono tenute le elezioni generali, durante le quali il presidente in carica, Paul Kagame, è stato rieletto per un quarto mandato consecutivo con il 99,18% dei voti. Le elezioni sono state criticate per l'esclusione di candidati dell'opposizione e per presunte irregolarità nel processo elettorale.

Inoltre, le tensioni nella regione orientale della Repubblica Democratica del Congo sono aumentate, con il gruppo ribelle M23 che ha intensificato le offensive verso la città di Goma. Recentemente alcuni donatori internazionali hanno ritenuto di dover ridurre o sospendere gli aiuti allo sviluppo come sanzione per il coinvolgimento del Ruanda nelle violenze del conflitto congolese.

In Ruanda, AICS nel 2024 ha sostenuto le OSC italiane nella realizzazione di iniziative nel settore agricolo e nel rafforzamento dell'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari per le comunità rurali.

Burundi

PORTFOLIO



1.344.188,78 €

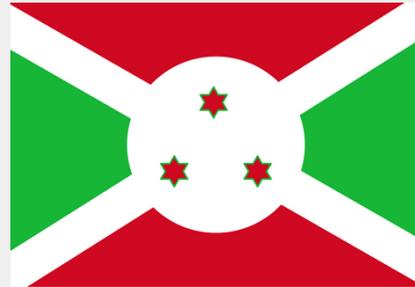
CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Enti Territoriali, OSC)

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Agricoltura



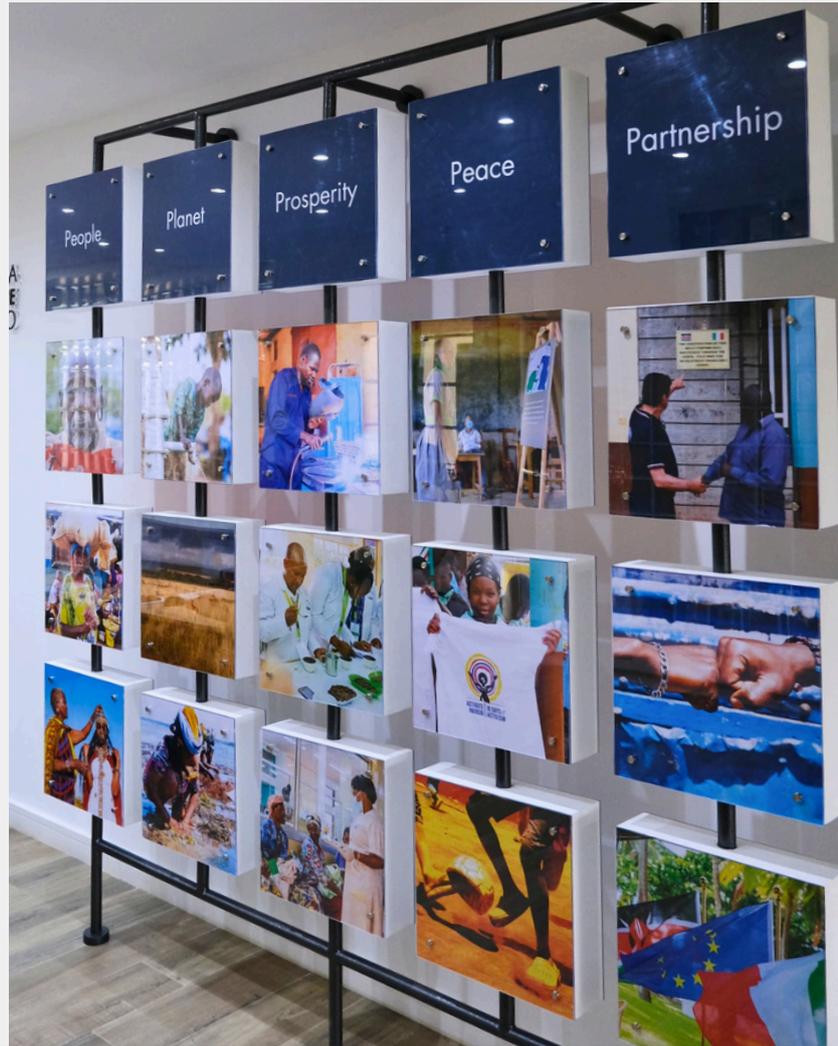
La Repubblica del Burundi è uno dei paesi più densamente popolati in Africa. L'economia continua a dipendere fortemente dal settore agricolo, che impiega circa l'80% della popolazione, nonostante la scarsità di terre coltivabili e una bassa produttività, che contribuisce solo al 40% del PIL. Il Paese ha affrontato difficoltà economiche negli ultimi anni a causa dell'instabilità politica, delle fluttuazioni climatiche e della crescente insicurezza alimentare. L'inflazione elevata, dovuta all'aumento globale dei prezzi dei beni di prima necessità e dei fertilizzanti, ha aggravato la situazione.

Il Paese affronta ancora sfide legate alla povertà diffusa, all'accesso limitato ai servizi sanitari e alla sicurezza alimentare. Il cambiamento climatico ha avuto un impatto significativo, con eventi meteorologici estremi come siccità e inondazioni che hanno colpito la produzione agricola e aumentato la vulnerabilità delle comunità rurali. Sul piano politico e sociale, il Burundi si prepara alle elezioni locali e legislative del 2025 in un contesto di restrizioni alla libertà di stampa e di espressione e tensioni sociali da cui spesso originano scontri e violenze tra fazioni.

In Burundi è presente un'iniziativa finanziata attraverso il bando enti territoriali gestito da AICS Roma, affidata al Comune di Parma e finalizzata alla crescita dell'imprenditoria e del commercio e che sostiene lo sviluppo della filiera del pomodoro.

LE 5 P DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

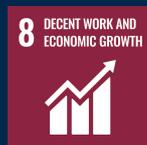
Questa relazione è strutturata sulla base delle "5 P dello sviluppo sostenibile", Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati, che racchiudono al loro interno gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (o *Sustainable Development Goals - SDGs*). Per ognuna delle 5P, è illustrata quindi una selezione di iniziative gestite dalla Sede di Nairobi a titolo esemplificativo.



PERSONE



PROSPERITÀ



PIANETA



PACE



PARTENARIATI



P ersone

1 NO POVERTY



2 ZERO HUNGER



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



4 QUALITY EDUCATION



5 GENDER EQUALITY



6 CLEAN WATER AND SANITATION



La P di 'Persone' attiene alla promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano. In questo quadro, l'eliminazione della povertà viene associata sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, contrastando le disuguaglianze a vantaggio di una maggiore coesione sociale e sia alla dimensione ambientale, diminuendo l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico*.

Le progettualità e le iniziative seguite dalla Sede di Nairobi, si concentrano principalmente all'interno della dimensione "persone", toccando diversi ambiti, tra cui l'accesso ai servizi di base, la sanità, la risposta alle emergenze umanitarie e le tematiche di genere. Queste ultime, in particolare, sono trattate in modo trasversale in tutte le iniziative, in linea con le linee guida dell'Agenzia e alle linee guida dell'OCSE-DAC.

* cfr. "le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" (mase.gov.it)

Approfondimento: gender in Kenya

Il contesto sociale e culturale presenta ancora sfide significative, pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili e matrimoni precoci persistono soprattutto nelle aree più remote e rurali, le cosiddette aree Aride e Semi Aride (ASAL), ma la lotta alla violenza di genere interessa tutto il Paese. A livello politico, nel 2024 il Governo del Kenya ha dimostrato un impegno nell'affrontare l'aumento allarmante della violenza di genere e dei femminicidi, confermando l'importanza di interventi mirati e di un approccio integrato alla tutela dei diritti delle donne.

La Sede di Nairobi è attiva principalmente con tre iniziative:

1. "Let it not happen again" (AID 012652), realizzata da UN Women in collaborazione con OHCHR e altri partner locali, mira a migliorare l'accesso alla giustizia per le sopravvissute alla GBV attraverso il rafforzamento delle istituzioni e l'empowerment femminile. Nel maggio 2024, UN Women ha supportato lo sviluppo della Strategia sulla Violenza Sessuale e di Genere (SGBV) e delle Court Practice Directions, contribuendo all'istituzionalizzazione di meccanismi di giustizia incentrati sulle sopravvissute rafforzando l'operatività di 12 tribunali specializzati in GBV. Il rafforzamento delle capacità istituzionali ha visto inoltre la formazione di 169 attori della giustizia su approcci incentrati sulle sopravvissute. Inoltre, il progetto ha promosso attività di sensibilizzazione comunitaria, raggiungendo 8.875 persone e formando 202 sopravvissute in temi legati all'educazione finanziaria e imprenditorialità per migliorare la loro resilienza economica.

2. "Empowerment Femminile e Sostegno all'Ambiente e Salute in Kenya" (AID 012835, vedi scheda dedicata)

In Kenya, la dimensione "Persone" si fonda sul diritto garantito dalla Costituzione all'accesso a servizi sanitari e sociali di qualità. L'Agenzia collabora con il Ministero della Salute per dare attuazione al *Kenya Health Policy* e al *Kenya Health Sector Strategic Plan*, intervenendo con iniziative che includono la digitalizzazione del sistema informativo sanitario e il potenziamento della formazione del personale medico. Questi interventi mirano a ridurre le disuguaglianze, migliorare l'efficienza nella gestione dei servizi e assicurare una copertura sanitaria universale.

In Somalia, dove la popolazione è fortemente colpita da crisi dovute sia ad eventi climatici estremi (come siccità inondazioni) sia create dall'uomo, l'Agenzia ha supportato interventi finanziati tramite il canale emergenza in sicurezza alimentare, nutrizione, gestione delle risorse idriche e protezione sociale, sia a livello bilaterale che con fondi multilaterali. Tra questi ultimi, ad esempio, figura il Country-Based Pooled Fund (CBPF) di UN OCHA che ha garantito risposte rapide e salvavita durante le emergenze legate alle alluvioni. Parallelamente, nel settore sanitario, l'Agenzia sostiene con partner locali – ad esempio con l'Ospedale De Martino – per potenziare le infrastrutture e garantire un accesso universale alle cure.

Approfondimento: gender in Kenya

3. "PEACE: Potenziamento Psicologico e Sviluppo della Carriera" (Delibera n. 196 del 16 dicembre 2024), con un finanziamento di 4 milioni di euro, per rafforzare il supporto psicologico, l'accesso ai servizi e l'inclusione economica delle sopravvissute alla GBV in cinque contee target (Kisumu, Mombasa, Kilifi, Busia e Nyeri). Tra le finalità principali di questa iniziativa vi sono il miglioramento dei meccanismi di reindirizzamento ai servizi per le sopravvissute alla violenza di genere, la promozione dell'indipendenza economica e il potenziamento del supporto psicologico.

Principali Risultati e Cambiamenti nel 2024

Nel settembre 2024 la Sede AICS di Nairobi ha assunto il ruolo di Co-Chair del Development Partners' Gender Group (DPGG). Questo gruppo rappresenta un forum per il dialogo strategico sulle tematiche di genere e l'emancipazione delle donne e coinvolge diversi partner, tra cui donatori, agenzie internazionali, autorità governative e società civile. L'obiettivo principale degli incontri è quello di armonizzare le attività dei diversi attori e promuovere sinergie per favorire l'uguaglianza di genere in Kenya.

Partner principali

Tra i principali attori figurano lo **State Department for Gender and Affirmative Action**, in collaborazione con il **National Government Affirmative Action Fund (NGAAF)**, nonché i dipartimenti gender delle contee, le autorità giudiziarie e la polizia. A livello multilaterale, partner come **UN Women** e **OHCHR** svolgono un ruolo chiave, mentre, tra le organizzazioni della società civile, si annoverano **IPSIA, We World – GVC** e altre realtà locali impegnate nella promozione dei diritti delle donne e nella lotta alla violenza di genere.

In Tanzania, gli ambiti di intervento principali sono educazione e formazione professionale, sanità e nutrizione. Rispetto alla formazione, l'attività dell'AICS non solo cerca di farilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani, ma si concentra inoltre sull'educazione e inclusione delle categorie vulnerabili quali le persone con disabilità. Nel settore sanitario, attraverso l'iniziativa regionale "Creazione di una rete sanitaria in Kenya, Tanzania e Uganda" si promuove l'accesso a servizi sanitari di base di qualità, soprattutto nel settore materno-infantile e nella lotta alle malattie come tubercolosi, malaria e HIV (si veda scheda dedicata).

Nella Repubblica Democratica del Congo, l'Agenzia si concentra sulla risposta alle gravi crisi umanitarie. In particolare, è stato approvato di recente un nuovo "Intervento di risposta regionale alla crisi dei Grandi Laghi: Uganda, Burundi e Repubblica Democratica del Congo", attualmente in fase di assegnazione ad organizzazioni della società civile.



Focus iniziativa:**“Rafforzamento istituzionale e accademico dell’Università Nazionale Somala” – UNS 5
(AID 12327)**

Il progetto mira a rafforzare l’Università Nazionale Somala (UNS), partner storico della Cooperazione Italiana in Somalia e destinataria di diverse iniziative di cooperazione e di ricostruzione del capitale umano del Paese. L’iniziativa prevede un programma di borse di studio destinate a laureati meritevoli dell’UNS per frequentare corsi di laurea magistrale in Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Veterinaria, programmi di dottorato di ricerca in Veterinaria e percorsi di specializzazione in Medicina. Il progetto prevede inoltre la produzione e l’erogazione, tramite strumenti virtuali, di un corso lingua e cultura italiana e di un corso online aperto a tutti (MOOC, massive online open course) destinato ai docenti dell’Università Nazionale Somala, e la costituzione di un Osservatorio, una specifica struttura volta a supportare ed indirizzare i futuri sviluppi della cooperazione Italo-Somala in ambito universitario.

Beneficiari diretti di questa attività sono gli studenti neolaureati che hanno potuto prendere parte alle componenti didattiche, i docenti di UNS che hanno partecipato alle formazioni a distanza organizzate nell’ambito del progetto, nonché docenti e studenti che hanno partecipato ai corsi propedeutici in lingua italiana organizzati presso UNS.

Tra i risultati raggiunti, si segnalano 30 borse di studio per corsi di Laurea Magistrale assegnate e protate a termine e l’assegnazione di 2 borse di studio di Dottorato e 12 borse di studio nell’ambito della medicina. Da un sondaggio effettuato sugli studenti, si evince che oltre il 90% dei borsisti consiglierebbe ai compagni la partecipazione a questo programma.



La voce dei protagonisti:

Studiare in Italia per ricostruire la Somalia: le storie di Naima e Abdisamad

La Somalia è un Paese in trasformazione. Nonostante le sfide ancora presenti—dall'instabilità politica alla difficoltà di accesso ai servizi di base—il suo percorso di ricostruzione prosegue con il supporto della comunità internazionale. Un ruolo fondamentale in questo processo spetta alle nuove generazioni, giovani determinati a costruire un futuro migliore per sé e per il loro Paese.

Abdisamad e Naima sono due di loro. Grazie a un'iniziativa di cooperazione universitaria finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e realizzata dal Politecnico di Milano in partenariato con l'Università Nazionale Somala, entrambi hanno avuto l'opportunità di specializzarsi in Italia. Abdisamad Abdidahir ha 27 anni ed è originario di Mogadiscio. Dopo aver completato la sua laurea in Somalia, ha scoperto il programma di borse di studio grazie ai consigli di studenti più anziani e ha deciso di candidarsi. Oggi sta per laurearsi in Gestione delle Risorse Naturali presso l'Università di Firenze, con una tesi sull'efficienza fotosintetica dei genotipi di pomodoro.

"È stato un sogno che si avvera! Studiare in Italia è stata un'esperienza straordinaria, le persone sono molto accoglienti e ho fatto tante amicizie. Certo, il clima è stato una delle sfide più grandi: a volte troppo caldo, a volte troppo freddo. Ma la cultura, il cibo e la qualità dell'istruzione mi hanno fatto sentire a casa."

Il suo obiettivo è chiaro: tornare in Somalia per contribuire allo sviluppo del Paese. "Vorrei diventare un ricercatore. In Somalia la ricerca è ancora limitata, ma grazie alla mia esperienza qui, potrò dare un contributo importante, specialmente nel settore agricolo. Voglio studiare la resa delle colture e approfondire la genetica per aiutare l'agricoltura somala a diventare più produttiva."



Abdisamad

Naima Yusuf, nata nel 1997, ha studiato Ingegneria Civile all'Università di Mogadiscio. Oggi sta completando la laurea magistrale in Ingegneria Architettonica al Politecnico di Milano, un traguardo che inizialmente le sembrava quasi irraggiungibile.

"All'inizio pensavo che sarebbe stato troppo difficile, ma poi ho capito che ce la potevo fare. I corsi sono molto dettagliati e rigorosi, specialmente quelli scientifici. Ho imparato tanto e ora mi sento pronta a lavorare come ingegnera e contribuire alla crescita del mio Paese."

Nonostante le difficoltà iniziali, come l'adattamento a un nuovo sistema educativo e la ricerca di un alloggio, Naima ha trovato un ambiente accogliente e stimolante.

"Mi piace molto il clima italiano, il cibo e il senso dell'umorismo delle persone. Ho fatto tante amicizie, sia con italiani che con studenti internazionali. Certo, non poter vedere la mia famiglia per due anni è stato difficile, ma questa esperienza ha rafforzato il mio carattere."

Anche il futuro di Naima rimane legato alla Somalia.

"Voglio tornare per lavorare come ingegnera o docente all'Università Nazionale Somala. Il Paese sta crescendo rapidamente e ci sono molte opportunità per chi ha una formazione solida, come quella che ho io. Mi sento veramente fortunata".

Il messaggio di Abdisamad per i futuri studenti somali è chiaro: "Questa opportunità può cambiare la vita. Il mio consiglio è di non avere paura: studiare in Italia è un'esperienza fantastica e ne vale la pena." Naima aggiunge: "Bisogna essere forti e studiare con impegno, per poter poi aiutare il proprio Paese a crescere."



Naima

Focus iniziativa:**"Empowerment Femminile e Sostegno all'Ambiente e Salute in Kenya" (AID 012835)**

L'obiettivo principale dell'iniziativa è **migliorare la prevenzione e la risposta alla violenza di genere e alle pratiche tradizionali dannose nelle contee aride e semi-aride, con un focus sui gruppi più vulnerabili come giovani e donne**. Le attività includono sensibilizzazione nelle scuole, potenziamento delle istituzioni locali e advocacy per migliorare l'accesso ai servizi essenziali e modificare le attitudini sociali verso la violenza di genere. Un altro obiettivo dell'iniziativa è **rafforzare il ruolo delle donne nella gestione della terra e nell'adattamento al cambiamento climatico in aree soggette a siccità, enfatizzando pratiche sostenibili e biodiversità attraverso formazioni come la permacultura**. L'iniziativa è divisa in due lotti:

Lotto 1

Ente esecutore: We World - GVC Onlus
Area: Contea di Laikipia

Il Lotto 1 si concentra sulla prevenzione della violenza di genere e delle pratiche dannose, sensibilizzando studenti sui loro diritti sessuali e riproduttivi e formando istituzioni locali per migliorare l'accesso ai servizi essenziali. I beneficiari stimati sono circa 22.000 individui, di cui circa il 51% saranno donne

Lotto 2

Ente esecutore: Istituto Pace Sviluppo
Innovazione ACLI (IPSIA)
Area: Contea di Laikipia

Il Lotto 2 intende rafforzare il ruolo decisionale delle donne, garantendo loro un accesso equo al mercato agricolo e alla gestione della terra, e sviluppa piani di adattamento ai cambiamenti climatici in aree colpite da siccità e altri fenomeni avversi. I beneficiari diretti sono circa 2900 persone, di cui quasi il 60% donne.



Focus iniziativa:

Creazione di una rete sanitaria in Kenya, Tanzania e Uganda (AID 012519)

L'iniziativa ha come obiettivo la creazione di un network di strutture sanitarie pubbliche e private riconosciute dai sistemi sanitari nazionali di Kenya, Tanzania e Uganda e riconducibili alla presenza e all'azione dell'Italia nella regione. È destinata al miglioramento dei servizi dedicati alla salute materno-infantile attraverso scambi di esperienze, formazione e condivisione di protocolli comuni, ed interviene su 33 strutture sanitarie nei tre paesi target. Le attività previste includono la costruzione di un nuovo reparto di maternità nell'ospedale di Malindi (Kenya), l'acquisto e distribuzione di equipaggiamenti e dispositivi medici di base moderni, attività di formazione rivolte allo staff medico delle strutture sanitarie coinvolte oltre a interventi strutturali in accordo con i bisogni riscontrati nelle aree di intervento. Di particolare importanza è il ruolo del Centro di Salute Globale dell'ospedale Meyer di Firenze, che non solo supervisiona il programma dal punto di vista tecnico scientifico, ma supporta le OSC che stanno realizzando l'iniziativa nei tre paesi e AICS nelle attività di monitoraggio. Sotto una descrizione delle tre componenti in affidamento.

Kenya

Ente esecutore: (Partners: Medicus Mundi Italia, Kilifi County Health Department, Pwani University) | **Area:** Contea di Nairobi, Nyandarua, Meru e Kilifi (oltre ad attività regionale nei tre paesi)

Il progetto si concentra sul miglioramento dei servizi di salute materno-infantile attraverso la formazione e on-the-job training del personale sanitario e dei Community Health Promoters, acquisto e distribuzione di equipaggiamento, materiale e ambulanze, costruzione del reparto di maternità al Malindi Sub-County Hospital, creazione di servizi ecografici mobili per le donne nelle comunità (attività gestita a livello regionale).

Tanzania

Ente esecutore: Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR) (Partners: CUAMM e COPE) | **Area:** Regione di Dodoma e Zanzibar

Focus: miglioramento dei servizi di salute materno-infantile attraverso la formazione e on-the-job training del personale sanitario, acquisto e distribuzione di equipaggiamento e materiale sanitario, creazione di servizi ecografici mobili per le donne nelle comunità.

Uganda

Ente esecutore: Fondazione AVSI (Partners: Università di Pavia, Università di Napoli, Fondazione Corti, Fondazione Ambrosoli, AMREF Health Africa) | **Area:** Regioni di Acholi e Lango

Focus: miglioramento dei servizi di salute materno-infantile attraverso la formazione, mentorship e on-the-job training del personale sanitario, acquisto e distribuzione di equipaggiamento e materiale sanitario, creazione di servizi ecografici mobili per le donne nelle comunità e miglioramento del sistema di raccolta e interpretazione dei dati in funzione di una maggiore efficienza.

La voce dei protagonisti: Una vita al servizio dei piu' fragili: Gianfranco Morino

Gianfranco Morino, coordinatore regionale per l'organizzazione World Friends, dirige insieme ad un collega keniano il Ruaraka Uhai Neema Hospital, ospedale di eccellenza situato a ridosso delle baraccopoli del nord di Nairobi. Ma la sua storia di impegno negli ospedali africani inizia circa 40 anni fa.

Originario di Acqui Terme, il Dottor Morino in Kenya è arrivato a 28 anni, dopo laurea e tirocino a Pavia. "Ho fatto il Servizio Civile Internazionale per due anni; poi, dopo una parentesi italiana e specializzazione in chirurgia a Genova, sono ripartito: una ONG italiana cercava un medico a Sololo, nel nord del Kenya, vicino al confine con l'Etiopia. Era il 1991". Sololo è una zona arida e remota, e all'epoca, era afflitta da conflitti legati a tensioni etniche, incursioni di gruppi armati e scontri per il controllo delle risorse, aggravate dall'afflusso di rifugiati etiopi. "In mezzo alla guerra, mi sono trovato a gestire di tutto, da casi di lebbra, a morsi di serpenti velenosi, a ferite d'arma da fuoco". In seguito, Morino ha lavorato come tutor dei giovani chirurghi locali in quello che definisce "uno degli ospedali piu' stigmatizzati di Nairobi", il Mbagathi Hospital, vicino alla baraccopoli di Kibera. "La struttura è nata come tubercolosario durante l'epoca coloniale inglese; negli anni 80/90 è poi diventato l'ospedale dell'AIDS. Non c'erano altri espatriati a lavorare lì, ero l'unico. Nel 2008 poi sono scoppiati i disordini, ed è stata veramente dura".

Il 2008 infatti segnò uno dei periodi più bui per il Kenya, travolto dalla crisi post-elettorale seguita alle contestate elezioni presidenziali del 2007. Violenti scontri tra comunità rivali trasformarono intere città e villaggi in scenari di terrore.

"Mi ricordo di aver visto gente a cui era stata tagliata la testa e il corpo veniva abbandonato per strada. Addirittura i pazienti che arrivavano in cura da noi non volevano dirci il proprio nome etnico, perchè temevano che rivelasse la tribu' di provenienza.



Gianfranco Morino



Avevano paura di essere avvelenati. È stata la prima volta che ho pensato di rimpatriare la mia famiglia: persino io, che faccio il chirurgo da una vita, non avevo mai visto niente di simile”.

L'accesso alle cure sanitarie in Kenya è a pagamento, e nelle sterminate baraccopoli della capitale, la malattia alimenta un ciclo di povertà e fragilità sociale. L'ospedale Neema è oggi un punto di riferimento per la comunità locale. Fondato nel 2009 da World Friends, la struttura accoglie in media 10 mila pazienti al mese, offrendo cure di qualità a prezzi accessibili a tante persone e gratuite ai pazienti più vulnerabili degli slum.

Grazie anche ai finanziamenti dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, World Friends ha realizzato con l'ospedale un programma di formazione medica permanente, progetti di riabilitazione sanitaria e di lotta alla malnutrizione, e ambulatori mobili per raggiungere i pazienti in aree remote o difficili, salvando migliaia di vite.

«Si tratta di un modello pensato per offrire un modello di sanità al servizio del paziente, dove la salute è un diritto e dove si offrono training ed aggiornamento a medici e paramedici cure gratuite a persone che non possono permetterselo», conclude Morino.

Approfondimento: Iniziative di emergenza

Le iniziative del canale emergenza della Sede di Nairobi si concentrano principalmente in Somalia. Infatti, la Somalia costituisce una delle crisi umanitarie più complesse e prolungate a livello globale. Decenni di povertà, marginalizzazione, violenza armata, insicurezza, instabilità politica, eventi climatici estremi, limitato accesso ai servizi di base e alle opportunità di sostentamento hanno avuto un impatto devastante sul benessere e la vita di milioni di persone. La popolazione somala ha affrontato gli effetti e le conseguenze della peggior siccità degli ultimi decenni, che ha colpito il Paese nel 2022 e le successive inondazioni registrate nel 2023 e nel 2024. Oltre al contributo al Country-Based Pooled Fund (CBPF) di UN OCHA, sono attualmente in corso diverse attività realizzate da diverse organizzazioni della società civile italiana operanti nel Paese. Le esperienze del 2024 hanno evidenziato l'importanza di garantire un approccio flessibile in grado di adattarsi alle necessità emergenti e il valore aggiunto di interventi multisettoriali integrati e complementari, in linea con quanto realizzato anche da altri attori sul terreno. Un'analisi accurata dei bisogni e un monitoraggio efficace si sono rivelati essenziali per adattare gli interventi ai contesti specifici e migliorarne l'impatto. Inoltre, la promozione di partenariati e l'allineamento con attori istituzionali hanno rappresentato un elemento significativo per garantire il raggiungimento degli obiettivi delle iniziative. Infine, l'integrazione tra iniziative di emergenza e pratiche sostenibili di promozione della resilienza hanno permesso di costruire risposte più efficaci e durature in un'ottica di sostenibilità e sviluppo.



Pianeta

11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



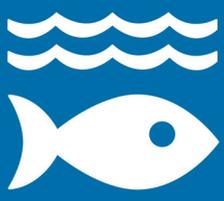
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



13 CLIMATE ACTION



14 LIFE BELOW WATER



15 LIFE ON LAND



La P di 'Pianeta' ricomprende i diversi livelli rispetto ai quali si manifestano le conseguenze del cambiamento climatico: dalla perdita di biodiversità, con conseguente mutazione di specie e habitat, all'alterazione degli ecosistemi, con perdita di capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici, fino agli impatti più rilevanti registrati nei contesti antropici in termini di vivibilità e di salute per la popolazione*.

L'AICS supporta il Kenya negli sforzi di contrasto e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici attraverso iniziative mirate alla protezione, al risanamento e alla resilienza degli ecosistemi forestali e agro-forestali. Lavorando a stretto contatto con le istituzioni e le comunità locali, l'Agenzia promuove il ripristino degli ecosistemi e la gestione sostenibile delle risorse naturali, integrandoli con lo sviluppo di servizi economici e sociali per rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Diverse iniziative in ambito di sviluppo rurale insistono sul garantire l'accesso alla terra e i diritti legati alle terre comunitarie. Va segnalato l'interesse crescente degli enti esecutori e partners sulla possibilità di accedere a fondi legati al commercio di crediti di carbonio. Tra gli interventi della Sede si segnala in particolare il progetto ARABIKA, che si concentra sul rilancio della filiera del caffè nel Paese (vedasi scheda.)

In Tanzania, la dimensione ambientale viene affrontata anche attraverso la costruzione di strumenti per la mitigazione delle emergenze climatiche: l'inaugurazione della prima "Situation Room" a Dodoma, realizzata a giugno del 2024 in collaborazione con l'UNDRR e la Fondazione

* cfr. "Le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" (mase.gov.it)



CIMA, permette un monitoraggio costante e una risposta tempestiva alle crisi legate a eventi estremi, dimostrando come la cooperazione possa integrare aspetti ambientali e di sicurezza per garantire una gestione sostenibile del territorio.

In Somalia, oltre ad alcune iniziative sul canale multilaterale con agenzie onusiane, si interviene attraverso il canale emergenza per fornire assistenza alle popolazioni colpite da fenomeni climatici estremi, come siccità e alluvioni.

In Uganda, invece, si segnalano due iniziative di particolare rilevanza nel settore ambientale, avviate quando il Paese era di competenza della Sede regionale di Nairobi. Si tratta di due iniziative complementari, una di Cooperazione Delegata con finanziamenti dell'Unione Europea e una sul canale bilaterale, che si pongono l'obiettivo di contribuire al programma di riforestazione, conservazione e protezione del patrimonio forestale previsto dal Terzo Piano di sviluppo nazionale 2021-25 dell'Uganda, attraverso un utilizzo rigenerativo delle risorse naturali finalizzato alla crescita economica e alla produzione di mezzi di sostentamento per le famiglie. Le iniziative sono realizzate rispettivamente nella regione orientale dell'Uganda (Jinja, Mbale e Soroti) e nella Regione del Karamoja, entrambe particolarmente esposte ai fenomeni estremi legati ai cambiamenti climatici: desertificazione, siccità e erraticità delle piogge, che influiscono ulteriormente alla povertà e insicurezza alimentare che caratterizzano la regione.



Focus:**ARABIKA: Revamping the Gourmet Coffee production in Kenya - AID 11767**

Ente esecutore: CEFA, Fondazione AVSI, E4IMPACT | **Area:** Contee di Machakos, Embu, Kiambu, Meru, Bungoma, Muganda, Nyeri

Il caffè è una catena del valore fondamentale per l'economia del Kenya, sia come fonte di valuta estera che di reddito per oltre cinque milioni di keniani. L'iniziativa si articola lungo l'intera filiera del caffè, dal chicco sino alla tazza, passando per la definizione di un adeguato sistema di tracciabilità del prodotto. Le attività progettuali hanno creato un percorso virtuoso per il trasferimento di conoscenze e tecniche per il miglioramento della qualità e della quantità del caffè keniano – per rispondere alla forte domanda interna ed internazionale. La realizzazione è stata affidata dalla Sede AICS di Nairobi alla OSC CEFA, che opera insieme a Fondazione AVSI e Fondazione E4Impact attraverso il progetto esecutivo "ARABIKA - Action to Relaunch Agriculture and Branding Internationalization of Kenyan Coffee, in and out of Africa".

Nel complesso, sono state supportate 21 cooperative in sette contee del Kenya, per un totale di 30.000 piccoli agricoltori. Il progetto ha realizzato attività di formazione rivolte ai servizi di estensione agricola su tecniche di agricoltura sostenibile, nonché corsi rivolti ad esperti degustatori per l'analisi e il controllo qualità del caffè. Inoltre, il progetto ha contribuito alla formazione su tematiche quali la regolamentazione del settore, la trasparenza gestionale e amministrativa e il miglioramento della pianificazione finanziaria delle cooperative. È stata inoltre predisposta una piattaforma di tracciabilità del caffè con sistema blockchain, e la registrazione di sette marchi di caffè locale.

Il progetto, che si conclude nel 2025, avrà un immediato prosieguo in alcune attività di un'iniziativa regionale finanziata nell'ambito del Piano Mattei e realizzata attraverso UNIDO.



Focus:**Reforestation for Communities Prosperity in Eastern Uganda - ReForEst Uganda**

L'iniziativa di Cooperazione Delegata ReForEst Uganda, finanziata dall'Unione Europea, si inserisce nel più ampio programma Partnering for Forest (P4F) nel quadro del Forest Partnership Compact UE-Uganda, firmato durante COP 27 nel Novembre 2022, che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile del settore forestale in Uganda.

L'intervento è realizzato nelle tre sotto regioni della regione orientale dell'Uganda: Centro-orientale; Elgon e Teso e contribuisce alle strategie ugandesi per la conservazione ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il suo obiettivo principale è migliorare la conservazione, protezione e rigenerazione delle risorse forestali dell'Uganda attraverso l'introduzione di pratiche sostenibili nel settore della produzione agroforestale

La strategia alla base del progetto è quella di collegare biodiversità, cambiamento climatico e sviluppo economico sostenibili in modo integrato anche attraverso un miglior accesso alla finanza verde e programmi di incentivi che incoraggino la conservazione/ripristino delle foreste, la promozione dell'agro forestazione e dei prodotti forestali non legnosi (NTFP) e la protezione/ripristino degli ecosistemi.

L'intervento è fortemente orientato verso lo sviluppo economico e dell'imprenditoria locale infatti mira a promuovere per i proprietari di boschi e piantagioni di alberi nelle comunità opportunità di reddito, con un forte coinvolgimento del settore privato e un migliore accesso a investimenti e strumenti finanziari.

Verrà sviluppato il settore della finanza verde e dei crediti di carbonio come incentivo a modelli di coltivazione che siano ecosostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici.



P rosperità

7 AFFORDABLE AND
CLEAN ENERGY



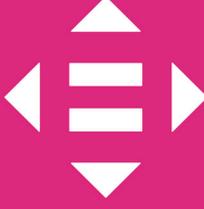
8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH



9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



10 REDUCED
INEQUALITIES



La P di 'Prosperità' pone le basi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse naturali. A tal fine è necessario individuare percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente, che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo e che, più in generale, promuovano una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano.*

La Sede di Nairobi realizza numerose iniziative per sostenere la ripresa economica in contesti caratterizzati da fragilità e instabilità.

In Somalia, l'Agenzia interviene con programmi di supporto alle micro, piccole e medie imprese, facilitando l'accesso al credito e attraverso programmi multilaterali di capacity building istituzionale con il Fondo Monetario e la Banca Mondiale.

In Kenya, dove il settore privato è un motore di sviluppo, AICS ha avviato iniziative rivolte alle start-up locali nei settori dell'ICT, dell'agroalimentare e della moda sostenibile, contribuendo a integrare il vasto settore informale nel tessuto economico formale e a rafforzare le catene del valore, capitalizzando sulle eccellenze italiane nei diversi settori produttivi. In particolare, si segnala l'iniziativa di Moda Sostenibile realizzata in collaborazione con l'International Trade Centre di Ginevra, che è finalizzata alla creazione di una filiera produttiva capace di inserirsi nei mercati della moda sia a livello nazionale sia internazionale.

*cfr. "le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" (mase.gov.it)



Focus:**Progettare il futuro, un ecosistema di moda sostenibile e inclusivo per il Kenya
(AID 12864)**

Il progetto mira a valorizzare l'esperienza della Ethical Fashion Initiative (EFI), iniziativa dell'International Trade Centre, nella gestione delle filiere della moda sostenibile in Kenya. L'iniziativa coinvolge 2.500 artigiani, micro-produttori e imprenditori del design – principalmente donne e giovani – provenienti da comunità emarginate in tutto il Paese, che beneficiano di programmi specializzati di formazione, aumentando la loro possibilità di collaborare direttamente con le principali filiere internazionali della moda e creando così opportunità di lavoro dignitose e durature in Kenya. Il progetto si concentra inoltre sul potenziamento della sostenibilità ambientale, attraverso la promozione del design e della produzione circolare, l'uso di fonti di energia rinnovabili, di materiali organici e/o riciclati, e l'adozione di processi che prevedano il carbon-insetting.

Nel 2024, l'intervento ha supportato la formazione di 2.000 persone, migliorando le competenze nel macramé, nella lavorazione delle perline e nell'incisione della gomma, e formando operatori specializzati nella cucitura, incisione e logistica. L'iniziativa ha coinvolto 24 comunità, tra cui la Northern Rangelands Trust Trading (NRTT) con oltre 1.600 membri, favorendo la partecipazione attiva al processo produttivo. Questo intervento non solo ha migliorato le competenze tecniche, ma anche rafforzato l'indipendenza finanziaria e le capacità gestionali delle comunità, consentendo loro di gestire ordini su larga scala (ad esempio nel 2024 gli artigiani hanno realizzato 105.000 accessori per CONAD Italia) e migliorare le proprie condizioni di vita.



La voce dei protagonisti:

Resilienza e vittoria: la storia di Lilian e USHINDI, l'impresa sociale che cambia vite

Gilgil e' una piccola cittadina nella Rift Valley del Kenya, appoggiata vicino all'autostrada che collega Nairobi e Nakuru. È qui che nasce Lilian Mukami Kahiro, fondatrice di USHINDI, la cooperativa sociale che ha rivoluzionato la vita di centinaia di donne grazie alla moda sostenibile.

"Sono nata e cresciuta a Gilgil, in una baraccopoli dove la vita era una continua lotta per la sopravvivenza. Mio padre è morto quando ero piccola, e mia madre ha dovuto arrangiarsi vendendo alcolici illegali per sfamare me e le mie cinque sorelle. Vederla lottare ogni giorno mi ha spinto a voler cambiare le cose, non solo per noi, ma per tutte le donne della mia comunità".

Lilian ha dovuto rinunciare agli studi universitari per aiutare la madre e le sorelle, iniziando a lavorare nel commercio di carne. Il punto di svolta arriva nel 2007, quando il Kenya viene scosso dalle violenze post-elettorali che costringono migliaia di persone a fuggire dalle proprie case. Gilgil diventa un rifugio per molti sfollati, perché era percepito come un luogo sicuro. Gli sfollati però non ricevono alcuna assistenza, e hanno bisogno di tutto.

"Andavo ogni giorno nel campo allestito dal Governo per parlare con le donne e incoraggiarle, anche se non avevo nulla da offrire. Un giorno, una rappresentante di EFI (Ethical Fashion Initiative) è venuta a visitare il campo e mi ha chiesto se fossimo disposte a creare una cooperativa per fare lavori di artigianato. Ho accettato immediatamente, investendo i miei pochi risparmi per registrarla."

Nasce così USHINDI – che in swahili significa "vittoria" – cooperativa formata da 120 donne determinate ad uscire dalla povertà. L'occasione arriva con un primo ordine delle Nazioni Unite per la produzione di 200.000 borse di tela. EFI, allora, organizza per la cooperativa corsi di formazione su crochet e serigrafia e, nonostante le difficoltà iniziali, le donne riescono a completare 36.000 pezzi in due mesi.



Lilian

Da quel momento, il talento di USHINDI inizia ad essere riconosciuto e apprezzato. Con l'intermediazione di EFI, designer di fama mondiale come Vivienne Westwood, Stella McCartney, Sandstorm, MIMCO e Armani iniziano a collaborare con il gruppo. Il progetto di moda sostenibile finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e realizzato da EFI in Kenya, lanciato nel 2024, ha giocato un ruolo cruciale nel dare stabilità al gruppo. USHINDI ha recentemente realizzato parte di un ordine per CONAD, una delle più grandi catene di distribuzione italiane: 105.000 ciondoli in perline realizzati a mano per la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, realizzati da USHINDI e altre cooperative partner.

"USHINDI è stata la migliore tra tutte le cooperative coinvolte: nessun pezzo è stato scartato, siamo arrivate prime nella classifica di qualità. Questo dimostra quanto siamo cresciute e quanto possiamo offrire."

Ma il vero successo non è solo nei numeri, bensì nell'impatto sulla comunità.

"Quando abbiamo iniziato, le donne del gruppo vivevano in baraccopoli e faticavano a garantire tre pasti al giorno ai loro figli. Oggi invece possono mandare i loro bambini in scuole migliori e hanno riconquistato la loro dignità".

Ma il sogno di Lilian non si ferma a GilGil.

"Voglio espandere il nostro impatto in tutto il Kenya, soprattutto in regioni remote. Voglio offrire alle donne opportunità di formazione e indipendenza economica. Quando si emancipa una donna, si emancipa un'intera comunità."

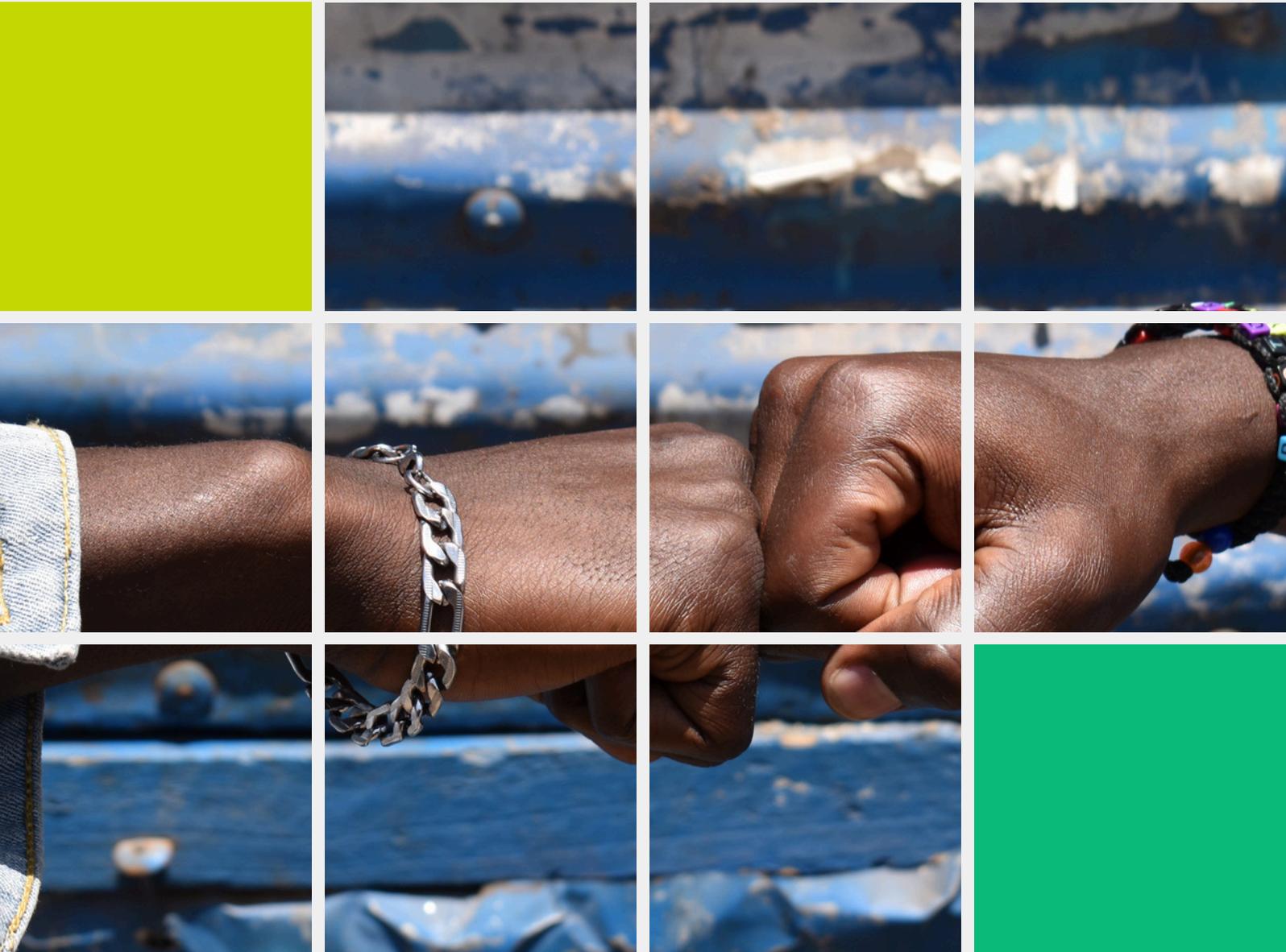
Il sogno di Lilian è che USHINDI possa diventare un hub di produzione per i grandi brand del lusso, attirando investimenti e ordini su larga scala.

Oggi i prodotti della cooperativa sono venduti in negozi, lodge, fiere e mercati locali. Ma la loro più grande vittoria è aver dimostrato che la moda può essere uno strumento di cambiamento sociale.



P artnership

17 PARTNERSHIPS
FOR THE GOALS



La P di 'Partnership' è dedicata alla dimensione esterna della Strategia, delle Aree di intervento e degli obiettivi della politica di cooperazione allo sviluppo, così come delineati dalla Legge 125/2014*. Attraverso partnership di successo, si pongono le basi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse naturali. Il lavoro di rete e la cooperazione tra attori locali, istituzioni governative, organizzazioni della società civile e partner internazionali rappresentano inoltre la chiave per interventi efficaci e duraturi. Seguendo questo approccio, la Sede di Nairobi lavora in sinergia con le istituzioni e con le agenzie multilaterali, le organizzazioni della società civile ed il settore privato presenti sul territorio.

In Kenya, ad esempio, il rapporto con il governo del Paese ha portato all'elaborazione di programmi comuni, finanziati tramite crediti d'aiuto, tra cui il Programma integrato Per lo sviluppo socio-sanitario di Malindi – Fase II (MISHDP II), che nasce su impulso dell'Autorità keniana per lo sviluppo delle aree costiere, la *Coast Development Authority*, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sviluppo socio-economico delle province di Malindi e Magarini (si veda scheda).

In Somalia, l'Agenzia collabora con diverse agenzie onusiane, contribuendo a diverse iniziative multilaterali di sviluppo. Tra queste, il progetto SWALIM (Somalia Water and Land Information Management), un programma di gestione delle informazioni, tecnicamente gestito dalla Food and Agriculture Organisation delle Nazioni Unite (FAO), che serve istituzioni governative somale, organizzazioni non governative (ONG), agenzie di sviluppo e organismi delle Nazioni Unite impegnati nell'assistenza alle comunità somale le cui vite e i cui mezzi di sostentamento dipendono direttamente dalle risorse idriche e territoriali. Il programma mira a fornire informazioni di alta qualità su acqua e territorio, fondamentali per iniziative di emergenza, riabilitazione e sviluppo, al fine di supportare la gestione sostenibile delle risorse idriche e territoriali.

In Tanzania, il dialogo con le controparti governative – tra cui il Ministero della Salute, il Ministero dell'Educazione, Scienza e Tecnologia e il Prime Minister's Office – e la collaborazione con una vasta rete di OSC italiane hanno rafforzato il "Sistema Paese". Tra gli interventi del 2024, si segnala l'inaugurazione della prima "Situation Room" nazionale per le comunicazioni e operazioni di emergenza. La Sala è stata realizzata dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri (UNDRR) con il supporto scientifico di Fondazione CIMA e grazie a finanziamenti della Cooperazione Italiana.

*cfr. "le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" (mase.gov.it)

Focus:

Programma integrato Per lo sviluppo socio-sanitario di Malindi – Fase II (MISHDP II)

La seconda fase del Programma di Sviluppo Socio-Sanitario Integrato del Distretto di Malindi nasce su impulso dell’Autorità keniana per lo sviluppo delle aree costiere, la Coast Development Authority, che riconoscendo i benefici raggiunti durante la prima fase, vuole estendere la platea dei beneficiari attraverso la realizzazione di opere funzionali ad uno sviluppo più dinamico dell’economia locale.

Il Programma è di tipo integrato e multisetoriale ed è a beneficio diretto della *Coast Development Authority (CDA)*, entità del governo istituita con il preciso mandato di sviluppare l’area costiera. L’obiettivo del programma è migliorare le condizioni di sviluppo socio-economico delle province di Malindi e Magarini attraverso il miglioramento della capacità del sistema educativo e l’accesso scolastico, della capacità del sistema sanitario della provincia di Magarini, delle infrastrutture e dell’accesso dell’area di Malindi e Magarini e il rafforzamento della capacità delle istituzioni nella gestione dei programmi di sviluppo.

Le attività progettuali sono iniziate il 28 marzo 2023 con la costruzione e/o riabilitazione di infrastrutture nelle scuole e nelle strutture sanitarie selezionate, riabilitazione della sede centrale dell'ente esecutore e la costruzione di un nuovo ufficio remoto per lo stesso. Nel 2024, in termini di infrastrutture scolastiche, il programma ha visto il completamento della costruzione di 18 nuove aule, 3 laboratori scientifici, 8 blocchi igienici, un dormitorio, un refettorio con cucina annessa e la riabilitazione di 6 aule. Inoltre, una sezione di un dispensario è stata riabilitata ed è stata completata la prima fase della costruzione di un'unità di terapia intensiva presso l'ospedale della sub-contea di Malindi.



Completed renovations of classrooms at Ngomeni Comprehensive School

Focus: Go Blue

Nel 2021 è stato avviato il primo programma di operazione delegata per l'Aics in Kenya, il programma Go Blue. L'iniziativa è finanziata all'UE e realizzata da Aics, con il partenariato tecnico del CIHEAM di Bari. "Go Blue" ha visto l'Italia collaborare con le agenzie di cooperazione di Germania, Portogallo e Francia, con due agenzie delle Nazioni Unite (UN Habitat e UNEP) ed in partenariato con il Jumuiya Ya Kaunti Za Pwani Secretariat - JKP, il blocco economico delle contee costiere del Kenya. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di accompagnare gli sforzi del Governo per dare impulso allo sviluppo della blue economy, riconosciuto come un settore di sviluppo strategico per il paese.

AICS è intervenuta sulla componente di sviluppo economico del Programma, con una iniziativa concentrata su tre pilastri, ovvero il rafforzamento e l'assistenza tecnica alla controparte locale, il Segretariato JKP nel suo ruolo di coordinamento e monitoraggio complessivo, ed il rafforzamento delle filiere della manioca e della pesca artigianale, due settori trainanti per l'economia locale. Provvedendo sostegno agli uffici territoriali per lo sviluppo agricolo, e fornendo attività di formazione, input produttivi ed equipaggiamenti ai piccoli contadini, è stata migliorata la qualità della manioca commercializzata, creando nuove opportunità di reddito nelle comunità rurali. Sono state inoltre costruite 3 piccole fabbriche per il processamento della manioca, funzionanti tramite energia solare. Per quanto riguarda il potenziamento della filiera della pesca, AICS è intervenuta a sostegno di 9 Beach Management Units (BMU), le cooperative comunitarie che riuniscono tutti gli stakeholder della pesca: le attività realizzate, e finalizzate nel corso del 2024, includono interventi infrastrutturali per migliorare la catena del freddo, con la costruzione di celle frigorifere funzionanti ad energia solare, la distribuzione di oltre 30 imbarcazioni e di equipaggiamenti per la pesca, la realizzazione di attività di formazione per aumentare valore e qualità del pesce, e l'introduzione di sistema di certificazione pilota basato sulla tracciabilità, che certifica la provenienza dei prodotti garantendo l'aderenza a standard qualitativi adeguati.



P ace

16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



La P di 'Pace' si concentra sull'attuazione di politiche di protezione sociale e di contrasto alla povertà, guardando con attenzione le fasce più deboli della popolazione. Essa affronta la necessità di promuovere società pacifiche, eque ed inclusive sostenendo la lotta alla discriminazione (di età, di genere e di razza) e le misure di contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e alla violenza in tutte le sue forme*.

In linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 dell'Agenda 2030, l'Agenzia lavora per prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche. Questo è particolarmente rilevante soprattutto nel contesto della Somalia, Paese caratterizzato da una forte instabilità politica e da una situazione di crisi protratta. La debolezza delle istituzioni si riflette nella scarsa erogazione dei servizi di base e nella persistente insicurezza, accentuata dalla presenza di gruppi estremisti, i quali rendono difficile la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese.

In Somalia, le partnership con le autorità governative sono state rafforzate attraverso il programma "Towards Peace and Prosperity in Somalia", in cui il governo italiano ha erogato 3.820.000 Euro gestiti direttamente dall'Ufficio del Primo Ministro della Somalia. Tra le differenti partnership si segnalano inoltre quelle con l'Ospedale De Martino e l'Università Nazionale Somala, in cui l'Agenzia favorisce il rafforzamento di competenze e la formazione specialistica.

*cfr. "le Scelte Strategiche Nazionali e gli Obiettivi Strategici Nazionali" (mase.gov.it)



Focus:***Towards Peace and Prosperity in Somalia (TPSS)***

L'intervento mira a raggiungere gli obiettivi a lungo termine di pace e stabilità, sicurezza, stato di diritto e buon governo in Somalia, attraverso investimenti incentrati sullo sviluppo della resilienza della popolazione e delle istituzioni sociali.

Il Fondo, gestito direttamente del Governo federale della Somalia rappresenta un' iniziativa pionieristica dell'Italia nello sviluppo di una più forte e diretta collaborazione con le autorità della Somalia, un paese ancora più centrale a seguito dei recenti movimenti geopolitici nell'area del Corno d'Africa e a livello globale.

Nel complesso, sono previste due "finestre" di attività: la prima, in corso, contribuisce alla risposta alle esigenze immediate di stabilizzazione in aree di nuova liberazione negli Stati federati tramite iniziative destinate a garantire servizi di base alla popolazione somala, tra cui servizi sociali, sviluppo economico e assistenza umanitaria.

La seconda ha un respiro e una visione di medio-lungo periodo e si concentrerà su attività orientate alla costruzione della resilienza delle comunità locali e allo sviluppo economico e sociale. La selezione delle aree di intervento e degli specifici progetti è affidata al governo federale della Somalia con un costante supporto di AICS Nairobi.



La voce dei protagonisti: Costruire sviluppo, creare impatto nel cuore dell’Africa: Paolo Razzini

Paolo Razzini ha 39 anni, e questo significa, penso mentre lo intervisto, che ha trascorso circa un quarto della sua vita in Africa. Ha iniziato a lavorare in cooperazione nel 2015 con il programma Fellowship di UNDESA (Dipartimento Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite), che lo ha portato in Kenya a lavorare nell’Unità Tecnica Locale (UTL) di Nairobi. Al tempo, infatti, l’AICS non esisteva ancora, e l’UTL era la sezione dell’Ambasciata che si occupava di cooperazione allo sviluppo. Successivamente, nel 2017, grazie al programma Giovani Funzionari ed Esperti Associati (JPO) di UNDESA, Paolo inizia a lavorare per le Nazioni Unite, inizialmente a Nairobi e poi ad Addis Abeba (Etiopia). "È stato un periodo molto complicato: l’epidemia COVID-19, la forte instabilità politica ed il conflitto che si è svolto nel nord del Paese hanno avuto un impatto importante sulla popolazione locale e sulle iniziative. Quando molti espatriati hanno deciso di lasciare il Paese, io ho deciso di restare per non abbandonare i miei colleghi e per concludere il lavoro che stavamo portando avanti."

Nel 2022, viene selezionato come Team Leader in servizio presso l’Antenna AICS a Dar es Salaam, in Tanzania. Un ruolo di crescente responsabilità in un Paese che dal 2024 è diventato prioritario per la Cooperazione Italiana e che recentemente è stato scelto come Paese pilota anche per il "Piano Mattei". "Sono stati dieci anni intensi ed entusiasmanti, ma sono davvero volati".

Paolo oggi in Tanzania ricopre diverse mansioni, che spaziano dalla gestione quotidiana dell’ufficio, incluse le risorse umane, al mantenimento dei rapporti con i partner locali e internazionali e con l’Ambasciata, sino alla progettazione di nuove iniziative e il monitoraggio di quelle in essere. "Abbiamo un ufficio piccolo, ma con un portafoglio considerevole ed in crescita costante, con circa 29 milioni di Euro di progetti attivi, a cui se ne aggiungeranno altri nel futuro prossimo venturo".



Quando gli chiedo di ripercorrere alcuni momenti significativi del 2024, Paolo ricorda con emozione diverse occasioni in cui ha visto l'impatto tangibile che i progetti di cooperazione hanno avuto sulla vita delle persone. "Credo che il nostro sia il lavoro più bello del mondo: lavorare tutti insieme – governo, partner internazionali, comunità – per portare un cambiamento concreto ed essere nel contempo testimoni di questo impatto: questa è una sensazione impagabile, un motore che ci permette di affrontare tutte le difficoltà che incontriamo nel nostro percorso".

Un lavoro, però, che pone anche sfide e difficoltà, specialmente in un panorama internazionale in continuo mutamento e segnato dall'incertezza come quello odierno. "La situazione è molto fluida" afferma Paolo. "Ad esempio, i tagli annunciati dalla Agenzia statunitense di cooperazione potrebbero innescare una riduzione dei finanziamenti anche da parte di altri donatori, e la rinnovata attenzione verso altre priorità rischia di sottrarre i fondi destinati alla cooperazione. "Tuttavia", aggiunge, "in questo frangente l'AICS continua ad essere in prima linea a supporto dello sviluppo della Tanzania, un Paese in rapidissimo mutamento e con una grande voglia di sviluppo".

Paolo vive stabilmente a Dar Es Salaam da circa 3 anni, ma l'Africa orientale ormai è casa per lui. "Devo confessare che dell'Italia sento nostalgia della mia famiglia, i miei legami, gli amici, e lo ammetto, della cucina italiana. Ma al contempo, ogni volta che rientro, mi rendo conto di quanto l'esperienza sul campo mi abbia cambiato profondamente". Conclude con una riflessione sul significato della cooperazione per lui.

"Per me, cooperazione significa prima di tutto lavorare insieme. Significa condivisione, non solo di competenze e risorse, ma anche di umanità. Significa anche valorizzare le eccellenze italiane per costruire un futuro più equo e sostenibile. L'obiettivo? Resta sempre lo stesso: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, dando ad ogni persona la propria dignità che merita e le capacità per emanciparsi".





Thank You



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

 +254 (0) 20 5137200

 3rd floor, Eaton Place, UN Crescent Road, Gigiri, Nairobi

 nairobi.aics.gov.it